

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

Cgil, Cisl, Uil e Cisl autoferrotranvieri hanno inviato una lettera al presidente dell'amministrazione provinciale

RILANCIO DELLA FERROVIA

«Si è coscienti che stanno per essere spesi 200 milioni di euro per l'ammodernamento delle Sud Est?»

LA POLEMICA

«Assurdo prevedere un collegamento con l'aeroporto di Brindisi e poi tagliare alcune tratte nel Sud Salento»

«La metropolitana di superficie non deve essere affossata»

La replica di Ciardo, capogruppo del Pdl a Palazzo dei Celestini
«Basta che non sia un'opera faraonica ferma sul binario morto»

● Palazzo dei Celestini intende affossare la metropolitana di superficie? E' ormai scontro sulla delicata questione dei trasporti ferroviari nel Salento, tanto che a scendere in campo, nei giorni scorsi, sono stati anche i sindacati di categoria (Cgil, Cisl, Uil e Cisl), i quali, in una lettera inviata al presidente dell'amministrazione provinciale, puntano il dito sul fatto che si intende di-
struggere «un bene infrastrutturale che è stato pagato con il lavoro delle popolazioni salentine, un bene che ha significato lavoro e sviluppo e che potrà dare soluzioni oggi alla necessità di spostamento rapido dei salentini e dei pugliesi».

«Chi vuol mettere la parola fine è l'amministrazione provinciale di Lecce - spiegano i responsabili delle segreterie provinciali autoferrotranvieri - che, dopo aver finanziato sin dall'800 la costruzione della ferrovia, oggi la stessa amministrazione ne decreta la fine. Apprendiamo, infatti, che si vogliono tagliare 91 km di linee ferroviarie: è la dichiarata incapacità di costruire

un futuro migliore. La ferrovia, quando si vuole farla funzionare, funziona e lo fa al meglio, come nel caso de "La notte della taranta" oppure in occasione della fòcara di Novoli. Purtroppo quel che non funziona è la politica, quando si sceglie la strada più facile ma non la migliore».

«Chi ha pensato il nuovo piano - aggiungono - si è mai posto la domanda di quante auto e bus in più occorre mettere in strada per trasportare gli attuali viaggiatori? Ci si è mai chiesto di quanto potrebbe diminuire il peso del traffico sui

paesi (Maglie, Galatina, Nardò, Casarano, Gallipoli) se potessero essere eliminati del tutto i bus? Si è mai pensato di promuovere, presso le stazioni disseminate nel Salento, un sistema di scambio tra mezzi di gomma e ferrovia?».

Secondo i sindacati è un assurdo prevedere nel nord del Salento un collegamento ferroviario con l'aeroporto di Brindisi (peraltro necessario), mentre nel sud Salento si tagliano i collegamenti proprio dove esistono i luoghi in cui si villeggia. «Si è coscienti - concludono - che stanno per essere spesi a breve 200 milioni di euro per l'ammodernamento delle ferrovie Sud Est anche nel sud Salento? E che la Sud Est fa viaggiare su buona parte delle linee aziendali i nuovissimi treni Atr 220?».

Nei giorni scorsi, l'assessore provinciale ai Trasporti, **Bruno Cic-**

carese, aveva spiegato che Palazzo dei Celestini «non ha alcuna competenza in ordine alla erogazione dei servizi di trasporto su ferro, materia esclusiva dell'amministrazione regio-

nale». Poi aveva aggiunto che il piano di bacino costituisce un documento gestionale, «che attiene solo all'organizzazione del servizio provinciale di trasporto su gomma, che è di competenza appunto della Provincia, riferito sia alla conferma dei servizi minimi erogati che dei servizi aggiuntivi eventuali». Infine, aveva annunciato che non c'era alcuna intenzione da parte dell'amministrazione provinciale «di far perdere a Palazzo dei Celestini oltre 200 milioni di euro stanziati per l'ammodernamento della rete ferroviaria delle Sud Est».

A intervenire è anche il capogruppo del Pdl alla Provincia, **Biagio Ciardo**, il quale sottolinea che «l'amministrazione provinciale intende realizzare l'infrastruttura della metropolitana di superficie tenendo ben in considerazione le reali esigenze del flusso dei viaggiatori. Per questo motivo, la rimodulazione del progetto ereditato dalla precedente compagine amministrativa è stata necessaria affinché quest'opera non risultasse una cat-

tedrale nel deserto o l'ennesimo sperpero di denaro pubblico senza alcun vantaggio per il Salento, ma potesse essere aderente alle aspettative e alle richieste provenienti da turisti, pendolari e attori socio-economici salentini».

«A noi interessa - conclude Ciardo - che la metropolitana di superficie faccia percorrere al Salento la strada dello sviluppo e non sia un'opera faraonica ferma sul binario morto».

La Provincia spiega
che non ha
competenza
sui trasporti su ferro

«Non c'è alcuna
volontà di perdere
gli ingenti
finanziamenti»